Il Mulino - Rivisteweb

Relazione sulla selezione del XII Concorso a tema. Democrazia diretta e democrazia rappresentativa nell'epoca di internet

(doi: 10.1439/95223)

Quaderni costituzionali (ISSN 0392-6664)
Fascicolo 4, dicembre 2019

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

Relazione sulla selezione del XII Concorso a tema

«Democrazia diretta e democrazia rappresentativa nell'epoca di internet»

Nel fascicolo 1/2019 dei Quaderni costituzionali era stato bandito un concorso per contributi sul tema *Democrazia diretta e democrazia rappresentativa nell'epoca di internet*, invitando gli autori a confrontarsi con le sfide che la rete, e internet in particolare, hanno lanciato alla democrazia rappresentativa. Si chiedeva di riflettere sui possibili sviluppi della democrazia diretta in forza delle nuove potenzialità tecnologiche e sull'attivazione di canali alternativi di rappresentanza politica e di promozione degli interessi rispetto ai tradizionali strumenti (quali assemblee parlamentari e partiti politici); infine, si invitava a considerare come la rete sia suscettibile di essere utilizzata per operazioni di influenza sull'opinione pubblica, quando non per veri e propri esperimenti di ingegneria sociale, il tutto in condizioni di scarsa e spesso nulla trasparenza.

Alla Commissione valutatrice del concorso (composta da tutti i membri del Comitato di direzione e dalla Redazione della *Rivista*) sono stati presentati sei lavori: essi, resi anonimi, sono stati valutati e votati individualmente dai membri della Commissione. Sono stati dichiarati vincitori *ex aequo* i lavori presentati rispettivamente da Riccardo Montaldo *(Le dinamiche della rappresentanza tra nuove tecnologie, populismo, e riforme costituzionali*) e da Matteo Monti (*Le* Internet platforms*, il discorso pubblico e la democrazia*).

Il primo lavoro prende in esame il ruolo che la rete e i social network hanno assunto nella diffusione dell'informazione e nella formazione del consenso dei loro utenti, sottolineando in particolare le potenzialità e i rischi dell'attività di profilazione degli utenti posta in essere dalle diverse piattaforme come i social network: un'attività resa possibile dai cosiddetti *big data*, i quali, una volta acquisiti da dispositivi e dalle applicazioni collegati alla rete, e dalla navigazione dei singoli utenti, sono raccolti mediante algoritmi in grado di restituire un profilo individuale accurato. Tale profilazione, già utilizzata in ambito commerciale, può essere sfruttata più in generale anche in ambito informativo, incidendo quindi potenzialmente sul diritto all'informazione

e quindi altresì sulle opinioni politiche con conseguenze sul diritto di voto. Analizzando i numerosi profili di rilievo costituzionalistico del tema, l'A. si interroga sulla concreta realizzabilità di una democrazia diretta online, in grado di superare in tutto o in parte la rappresentanza parlamentare: la risposta che viene offerta è di segno negativo, sulla base di convergenti ragioni che vengono puntualmente argomentate. La Commissione ha apprezzato il lavoro per l'importanza del tema affrontato, per l'accuratezza di analisi giuridica e la puntualità delle considerazioni, nonché per il tentativo di indicare con chiarezza l'oggetto dell'intervento e la tesi che si intendeva dimostrare.

Il secondo lavoro parte anch'esso dal presupposto del forte sviluppo delle piattaforme informatiche e di come esse condizionino il dibattito pubblico, insieme con la formazione delle opinioni individuali. A fronte di ciò, l'A. analizza come tali piattaforme si pongano rispetto alla libertà di espressione garantita dall'art. 21 Cost. e se e come sia necessario tutelare il discorso pubblico sulle stesse: in particolare vengono considerate le problematiche connesse alla libertà di espressione, quali lo spazio per il *political speech* sui social networks e sui motori di ricerca, il rispetto del pluralismo informativo e infine la questione delle *fake news*. A conclusione della propria analisi, l'A. prospetta una soluzione da egli stesso definita «utopica», ovvero la possibilità di considerare le *internet platforms* come fori pubblici (sul modello del diritto costituzionale statunitense), imponendo alle stesse il rispetto delle norme costituzionali in materia di libertà di espressione, esattamente come avviene per la tutela del copyright e della privacy: ciò comporterebbe la necessità non soltanto di non censurare il *political speech* e far rispettare le regole elettorali, ma – insieme – di garantire il pluralismo informativo e il rispetto del diritto a essere informati senza distorsioni sulle *Internet platforms*. Il lavoro è parso alla Commissione meritevole del primo premio per la capacità di individuazione e approfondimento dei profili costituzionalistici propri del tema, per la chiarezza dell'analisi e dell'esposizione come anche per la puntualità di riferimenti dottrinali e giurisprudenziali, sia interni che relativi ad altri ordinamenti.

Infine, la Commissione ha ritenuto altresì meritevole di pubblicazione anche il contributo dal titolo *La matrice spezzata: ripensare la democrazia nell'epoca di Internet* di Andrea Venanzoni.

Altri lavori sono stati ritenuti pure di sicuro valore, ma non pienamente centrati sul tema del bando. A tutti gli Autori vanno le congratulazioni della Direzione, insieme al ringraziamento per aver voluto partecipare al concorso.